# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1893** — **ROMA** — LUNEDI 13 NOVEMBRE — NUM. 267



**Abbonamenti.**

| | | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| In ROMA all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 |
| Id a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |
| All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 |
| Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 85 | 175 |

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

**Inserzioni.**

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

**Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma**

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## SENATO DEL REGNO

**Seduta pubblica — Giovedì 23 novembre 1893, alle 3 pomeridiane**

**Ordine del giorno:**

I. Sorteggio degli Uffici;

II. Discussione del seguente progetto di legge.

Sui demani comunali nelle provincie del mezzogiorno (n. 77).

*Il Presidente*
D. FARINI.

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta giovedì 23 novembre 1893, alle ore 2 pom.

**Ordine del giorno.**

1. — Interrogazioni.
2. — Sorteggio degli Uffici.
3. — Comunicazioni del Governo.

*Discussione dei disegni di legge:*

4. — Concessione al Comitato dell'Esposizione di Roma di una lotteria nazionale, non che del maggior reddito del dazio consumo di Roma, durante il periodo dell'Esposizione (224).
5. — Modificazioni al capitolo 5° del titolo 5° della legge 13 novembre 1859 (Scuole normali) (201).
6. — Sul tiro a segno nazionale (113).
7. — Reclutamento dell'esercito (112).
8. — Sulla elezione dei sindaci (88).
9. — Infortuni sul lavoro (83).
10. — Conversione in legge dei Regi decreti 19 novembre 1889 n. 6535 e 12 gennaio 1890 n. 6594 e modificazioni necessarie per agevolare il servizio di ricovero e di mantenimento degli indigenti inabili al lavoro (136).
11. — Prescrizione degli biglietti consorziali e già consorziali da lire 5 e 10 (150).
12. — Modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877 (149).
13. — Modificazioni alla legge sui contratti di borsa (179).
14. — Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93 (226).
15. — Proposte di modificazioni al regolamento della Camera (Doc. XII).
16. — Modificazioni agli articoli 316 e 317 della legge 13 novembre 1859 (Contributo scolastico al Monte pensioni) (160).
17. — Modificazioni alla legge 28 gennaio 1891 per la concessione di assegni vitalizi ai veterani della guerra 1848-49 e modificazione alla legge dei Mille 24 gennaio 1865 e susseguenti (97).
18. — Modificazione della legge 23 luglio 1881 n. 333, relativa alla costruzione di opere stradali idrauliche (147).
19. — Aggregazione dei comuni di Mioglia e Pontinvrea al mandamento di Sassello (148).
20. — Sulla contraffazione e adulterazione del burro (173).
21. — Sulla conservazione dei monumenti e oggetti di belle arti e antichità (1).

Roma, 11 novembre 1893.

*Il Presidente*
G. ZANARDELLI.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**ERRATA-CORRIGE.**

Nello elenco delle onorificenze nell'*Ordine della Corona d'Italia*, pubblicato nel n. 261 (6 novembre corrente) di questa *Gazzetta Ufficiale*, occorre il nome del sig. *Ballotta cav. Adolfo*, che vuol essere così corretto: *Battolla cav. Adolfo.*

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **603** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ittireddu per la sua separazione dalla sezione elettorale di Mores e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Ittireddu ha 104 elettori politici, e dista 14 chilometri dal comune di Mores;

Ritenuto che con la separazione del comune di Ittireddu dalla sezione elettorale di Mores, questa rimane con oltre 300 elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ittireddu è separato dalla sezione elettorale di Mores ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ozieri (Sassari 4°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1893.

**UMBERTO.**

GIOLITTI.

Visto: *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

---

*Il Numero* **604** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I funerali di S. E. il commendator Lorenzo Eula, già Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, senatore del Regno, saranno fatti a spese dello Stato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1893.

**UMBERTO.**

GIOLITTI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ARMÒ.

---

*Il Numero* **CCCCV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 17 maggio 1893 del Consiglio comunale di Rapallo, con la quale si è stabilito di applicare, nel triennio 1893-94-95, la tassa di famiglia col massimo di lire 100, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 13 luglio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Genova, che approva quella succitata del comune di Rapallo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3° del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata al solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È data facoltà al comune di Rapallo di applicare, pel solo corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1893.

**UMBERTO.**

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

---

*Il Num.* **CCCCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 30 maggio e 8 agosto 1893, del Consiglio comunale di Tolentino, con le quali si è stabilito e confermato di applicare, nel corrente anno 1893, la tassa

di famiglia col massimo di L. 350, eccedente quello normale di L. 200, fissato dal regolamento della provincia pei comuni di popolazione superiore ai 10 mila abitanti;

Veduta la deliberazione 23 agosto 1893, della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, che approva quelle succitate del comune di Tolentino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto gli articoli 2 e 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che il massimo dell'imposta da autorizzarsi pel solo anno corrente sia ridotto a L 300;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È data facoltà al comune di Tolentino di applicare, nel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ARMÒ.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 23 ottobre 1893, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Diano Marina (Porto Maurizio).*

SIRE,

Per le dimissioni di 8 consiglieri l'amministrazione comunale di Diano Marina non è più in grado di curare la cosa pubblica, mentre gravissimi affari attendono immediata trattazione.

In tale stato di cose, la misura dello scioglimento di quel Consiglio comunale si rivela indispensabile.

A ciò provvede il decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

*Il Ministro*
GIOLITTI.

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Diano Marina, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Rossi cav. Andrea è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 7 novembre 1893, per la proroga dei poteri al R. Commissario preposto all'Amministrazione comunale di Solmona, in provincia di Aquila.*

SIRE,

Nei due mesi finora trascorsi dallo scioglimento del Consiglio comunale di Solmona, il Regio Commissario ha dovuto provvedere alle impellenti necessità della epidemia colerica, mentre importanti affari, tra i quali quello della conduttura d'acqua, sebbene già studiati, attendono ancora una risoluzione.

Perchè quindi l'opera del Regio Commissario riesca vantaggiosa a quella Amministrazione, occorre siano prorogati i suoi poteri.

A tanto provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di rassegnare all'Augusta firma della M. V.

*Il Ministro*
GIOLITTI.

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 20 agosto 1893, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Solmona, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Solmona è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

---

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visti i rapporti del Prefetto di Caserta, per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Presenzano;

**Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;**
**Vista la legge del 17 luglio 1890 n. 6972, ed il regolamento del 5 febbraio 1891 n. 99;**
**Udito il parere del Consiglio di Stato;**
**Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;**
**Abbiamo decretato e decretiamo:**
**L'Amministrazione della Congregazione di carità di Presenzano è disciolta, e ne viene affidata la temporanea gestione al commissario che regge l'amministrazione del detto comune.**
**Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.**
**Dato a Monza, addì 7 novembre 1893.**

UMBERTO.

GIOLITTI.

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvata col R. decreto del 17 novembre 1887 n. 5084 (serie 3ª);
Visto che fu presentato allo sdoganamento un legno artificiale composto di segatura di legno cementata con ossido di magnesio e cloruro di magnesio;
Ritenuto che il legno artificiale di questa specie non è nominato nè nella tariffa nè nel repertorio;
Considerato che per sua natura e per la qualità della materia prima (segatura di legno) esso ha maggiore analogia col legno artificiale composto di segatura di legno e di albumina di sangue, rimandato dal repertorio a « Legno da ebanisti secondo la condizione nella quale si presenta »;
Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

### Determina:

Il legno artificiale composto di segatura di legno cementata con ossido di magnesio e cloruro di magnesio è assimilato a quello composto di segatura di legno e di albumina di sangue e deve essere classificato come « Legno da ebanisti, secondo la condizione nella quale si presenta ».

Roma, addì 10 novembre 1893.

*Pel Ministro*
BUSCA.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale 6 ottobre 1893:
registrato alla corte dei conti il 6 novembre.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° ottobre 1893:
De Luca cav. Vincenzo, consigliere della corte di appello di Palermo;
De Angelis cav Carlo, consigliere della sezione di corte d'appello in Perugia;
Bernasconi cav. Antonio, consigliere della corte di appello di Casale;
Sommarota cav. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Napoli;
Locci-Selis comm. Diego, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° ottobre 1893:
Bassoni cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Brescia;
D'Errico Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Lucera;
Bodbio Gennaro, presidente del tribunale civile e penale di Isernia;
Pitteri Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Pavullo;
Nigro cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza;
Merci cav. Plinio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona;
Mazzetti cav. Giacinto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ariano;
Carrassi del Villar cav. Carlo Diego, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Alba.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3700, dal 1° ottobre 1893:
Mannacio Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari;
Reggiani Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Macerata;
Giovannitti Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso;
Morgante Tullio, giudice del tribunale civile e penale di Padova;
Barbaroux Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Torino;
Galli Gregorio, giudice del tribunale civile e penale di Cantanzaro;
Miraglia cav. Mariano, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;
Beruto Demetrio, giudice del tribunale civile e penale di Lucca;
Carcani Adriano, giudice del tribunale civile e penale di Livorno;
Pasquarino Serafino, giudice del tribunale civile e penale di Genova;
Piciocchi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma;
Cimorelli Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli;
Mazzoccolo Gaspare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bologna;
Faglioni Marco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova;
Serrao Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro;
Cipollone Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1893:
Montalenti Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è destinato temporaneamente a prestare servizio presso la Regia procura dello stesso tribunale.

Con Regi decreti del 3 novembre 1893:
De Nava cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Potenza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e della legge 15 giugno 1893 n. 279, dal 16 novembre 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.
Ferraioli Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con lo stipendio di lire 3800.
Ciampa Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato a Napoli.
La Mantia Francesco Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato a Palermo.
Satariano Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Termini Imerese.
Tola Gaspare, sostituto procuratore del Re in aspettativa per infer-

mità a tutto il 15 ottobre 1893, è richiamato in servizio dal 16 stesso mese presso la Regia procura del Tribunale di Cagliari, con lo stipendio di lire 3700.

Piccioni Orazio, pretore del mandamento di Borbona, è tramutato al mandamento di Torre dei Passeri.

Folchini Luigi, pretore del mandamento di Spoleto, è tramutato al mandamento di Monte Giorgio.

Novelli Emilio, pretore del mandamento di Monte Giorgio, è tramutato al mancamento di Spoleto.

Marini Aniceto, pretore del mandamento di Poggio Mirteto, è tramutato al mandamento di Fermo.

Malavasi Carlo, pretore del mandamento di Assisi, è tramutato al mandamento di Poggio Mirteto.

Corda Fausto, pretore del mandamento di Rocca Sinibalda, è tramutato al mandamento di Assisi.

Pasqualini Nazzareno, pretore del mandamento di Sarnano, è tramutato al mandamento di Cagli.

Stefani Azolino, pretore del mandamento di Castiglione del Lago, è tramutato al mandamento di Sarnano.

Passali Francesco, pretore del mandamento di Offida, è tramutato al mandamento di Castiglione del Lago.

Moretti Lino, pretore del mandamento di Orvinio, è tramutato al mandamento di Offida.

Mattei Paolo, pretore già titolare della soppressa pretura di Trevi, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1893 ed è destinato al mandamento di Amandola, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Ribechi Vincenzo, pretore già titolare della soppressa pretura di Caldarola, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1893 ed è destinato al mandamento di Rocca Sinibalda, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Rizzoni Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento di Prazzo, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, d'ufficio, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° ottobre 1893, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Gioia dei Marsi.

Volpe Giuseppe, pretore del mandamento di Mottola, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per tre mesi, dal 1° novembre 1893, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Mottola.

Costanzi Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Celano, pel triennio 1892-94.

Perelli Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Montepulciano pel triennio 1892-94.

Ballerini Giulio Cesare, vice pretore nel mandamento di Lucca, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

A Bontempi Francesco, già pretore dispensato dal servizio con Regio decreto del 30 agosto 1893, è conservato il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Giacometti Nicola dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Senigallia;

da Sannia Emanuele dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Guspini.

Con Regi decreti del 6 novembre 1893:

Piccardi Giovanni Battista, pretore del mandamento di Dolceacqua, è tramutato al mandamento di Varese Ligure.

Giorgetti Giuseppe, pretore del mandamento di Varese Ligure, è tramutato al mandamento di Dolceacqua.

Piola Giuseppe, pretore del mandamento di Francavilla di Sicilia, è tramutato al mandamento di Sant'Angelo di Brolo.

Furnari Michele, pretore del mandamento di Sant'Angelo di Brolo, è tramutato al mandamento di Taormina, lasciandosi vacante quello di Sant'Agata di Militello, per l'aspettativa del pretore Guardione Raffaele.

Larizza Bruno, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Scigliano, è tramutato al mandamento di Reggio Calabria.

Pitari Francesco Saverio, vice pretore del mandamento di Mineo, è tramutato al mandamento di Rammacca.

Mauro Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore al mandamento di Peveragno, pel triennio 1892-94.

Con Regi decreti del 7 novembre 1893:

Muzi comm. Francesco, procuratore generale presso la corte d'appello di Messina, è tramutato a Catanzaro.

Broggi comm. Isidoro, procuratore generale presso la corte d'appello di Catanzaro, è tramutato ad Aquila.

Di Marco comm. Pietro, procuratore generale presso la corte d'appello di Aquila, è tramutato a Messina.

Corrias Giovanni Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Trevisan Giuseppe, pretore in disponibilità dal 1° gennaio 1892, ora temporaneamente applicato al 1° mandamento di Spezia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, con l'annuo stipendio di lire 3,200.

Prestandrea Giuseppe, pretore del mandamento di Agira, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3,200.

Aldi Antonio, pretore del mandamento di Torremaggiore, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3,200.

Arfini Fermo, pretore del mandamento di Codogno, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3,200.

Coppola Picazio Umberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Avellino, con l'anno stipendio di lire 3200.

Santoro Giovanni, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Martinengo Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Millo Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Morelli Carmine, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ariano, è tramutato al tribunale di Napoli.

Giannattasio Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato al tribunale di Napoli.

Giova Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato al tribunale di Napoli.

Pennetta Emilio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale di Catania.

Baldi Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Forlì, è tramutato al tribunale di Mondovì.

Malipiero Ferruccio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecco, è tramutato a Padova.

Ambrosio Aniello, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale di Avellino.

Ricca Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Benevento.

Mastrogiovanni Gaetano, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Benevento, è destinato a prestar servizio al tribunale di Benevento.

Arbib Rodolfo, pretore del mandamento di Modigliana, avente i requisiti di legge è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia

procura del tribunale civile e penale di Urbino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Colesanti Umberto, uditore vice pretore del mandamento di Montefalcone del Sannio con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sommi Picenardi Giorgio Enrico, uditore, applicato alla Regia procura del tribunale di Cremona, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Norese Pietro, uditore vice pretore del 2° mandamento di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Ariano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Meneghini Domenico, uditore applicato al tribunale di Este, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Forlì con l'annuo stipendio di lire 2000.

Baccega Gaetano, uditore applicato alla procura generale della Corte d'appello di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Lecco, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Naselli Feo Ernesto, uditore applicato alla Regia procura di Savona, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Azzariti Giovanni, uditore vice pretore al 4° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Baretta Vincenzo Cesare, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Foggia, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Taranto, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Mozzi Alessandro, uditore vice pretore nel mandamento di Bobbio, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Del Balzo Filippo, uditore, vice pretore del 3° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 2000 ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Buonomo Francesco Paolo, uditore applicato al tribunale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Venditti Federico, pretore del mandamento di Veroli, è tramutato al mandamento di Ferentino.

Mancinelli Augusto, pretore del mandamento di Ferentino, è tramutato al mandamento di Veroli.

Falzone Giuseppe, pretore del mandamento di Ustica, è tramutato al mandamento di Petralia Soprana;

Casa Oreste, pretore già titolare della soppressa pretura di Saviano, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1893, ed è destinato al mandamento di Chiaromonte, coll'anno stipendio di lire 2800.

Savio Pietro, pretore già titolare della soppressa pretura di Santa Giuletta, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1893, ed è destinato al mandamento di Pachino, coll'annuo stipendio di lire 2800.

De Gregorio Antonio, pretore già titolare della soppressa pretura di Palagonia, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1893, ed è destinato al mandamento di Favignana, coll'annuo stipendio di lire 2800, lasciandosi vacante il mandamento di Ustica, per l'aspettativa del pretore Betto Vincenzo.

Righi Grazio, pretore già titolare della soppressa pretura di Castel San Giovanni, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° dicembre, ed è destinato al mandamento di Orvinio, coll'annuo stipendio di lire 2800.

Molteni Luigi, pretore già titolare della soppressa pretura di Alzano Maggiore, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1893, ed è destinato al mandamento di Mirabella Imbaccari, coll'annuo stipendio di lire 2800, lasciandosi vacante quello di Borbona, per l'aspettativa del pretore Bellegrandi Ferruccio.

## BOLLETTINO SETTIMANALE N. 45

***delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia***

**fino al dì 11 di novembre 1893 (1)**

### Regione I. — Piemonte.

*Torino* — Carbonchio essenziale: 4 letali a Torre Pellice e Rivalta.
Febbre aftosa: Pochi casi a Bussoleno e Chiana.

### Regione II. — Lombardia.

*Pavia* — Febbre aftosa: in 6 stalle di 4 comuni.
*Cremona* — Id.: in 36 stalle di 14 comuni.
*Mantova* — Id.: in 3 stalle di 3 comuni.
Carbonchio: 1 letale a Magnacavallo.

### Regione III. — Veneto.

*Belluno* — Carbonchio: 4 letali a Cesiomaggiore, Sedico e Sospirolo.
*Padova* — Carbonchio essenziale: due con 1 morto, a Sant'Urbano e Tombolo.

### Regione V. — Emilia.

*Piacenza* — Febbre aftosa: in 19 stalle di 8 comuni.
*Reggio* — Id.: 30 bovini in una stalla a Curiago.
*Bologna* — Id.: 20 bovini, in 2 stalle a Crevalcore.
*Modena* [illegible] 5 a Bomporto.
[illegible]chio essenziale: 5 letali a Mirandola, Finale, Concordia.
[illegible]chio sintomatico: 2 letali a Mirandola e Sassuolo.
[illegible]tecchiale dei suini: 2 letali a Modena e S. Prospero.
*Ferrara* — Febbre aftosa: 56 in 5 stalle a Ferrara.
Carbonchio essenziale: 3 letali a Copparo.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Sant'Agostino e Ostellato.

### Regione VI. — Marche ed Umbria.

*Ancona* — Carbonchio essenziale: 1 bovino ad Ostra.
*Perugia* — Id. 2 bovini, morti, a Valtopina e Foligno.
Tifo petecchiale dei suini: 11 con 7 morti a Montecastrilli.
2 con 1 morto a Terni.

### Regione VII. — Toscana.

*Pisa* — Febbre aftosa: 1 a Campiglia Marittima.
*Livorno* — Affezione morvofarcinosa: 1 a Livorno (abbattuto).

### Regione IX. — Meridionale Adriatica.

*Campobasso* — Carbonchio: qualche caso ad Agnone.
*Foggia* — Id.: 15 bovini, morti, a Vieste; 6 a Troia.
Tifo petecchiale dei suini: 14 con 10 morti a Lucera.

### Regione X. — Meridionale Mediterranea.

*Caserta* — Tre casi di carbonchio ed Epizoozia di colera dei polli a Teano.
*Napoli* — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Napoli.

### Regione XI. — Sicilia.

*Siracusa* — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti a Lentini.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

*Il Direttore della Sanità pubblica*
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Rettifica d'intestazione** (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 582140 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 20 annue al nome di Arnaldi Teresa di Paolo, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata in Brondello (Cuneo) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Arnaudo Teresa Maria di Paolo, minore ecc. . . . come sopra vera proprietaria delle rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 novembre 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**Rettifica d'intestazione** (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 840075 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10165, al nome di Naim Edgardo fu Vita, minore, sotto la tutela di Levi Ernesto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Naim Edgardo fu Vittorio, ecc. ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

## MONTE DELLE PENSIONI

*per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878 N. 4646 (serie 2ª), modificata con quella del 23 dicembre 1888 N. 5858 (serie 3ª), amministrato dalla* Cassa dei Depositi e Prestiti *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

**Situazione patrimoniale** *al 30 settembre 1893.*
**(Art. 13 del Regolamento 3 marzo 1889 num. 6013, serie 3ª).**

**DARE.**

| | |
|---|---|
| Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 20 del regolamento 3 marzo 1889 n. 6013) L. | 43,669,809 16 |
| Detti impiegati in rendita del Consolid. 5 0[0 (art. 20 del Regolamento suddetto) . . . . . . . . » | 420,579 78 |
| Detti in conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti (art. 15 del Regolamento suddetto) . . . . . . . . . . . . . . . » | 21,291 45 |
| Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . . . . . » | 99,248 28 |
| Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle imposte, in estinzione di debiti per contributi arretrati . . . . . . . . . » | 10,985 78 |
| Multe rimaste da riscuotere dagli Esattori delle imposte » | 393 51 |
| Quote di pensioni e di indennità liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni ai sensi dell'art. 22 della legge 23 dicembre 1888 n. 5858, rimaste da riscuotere . . . . . . . . . . . . » | 101 10 |
| L. | 44,222,409 06 |

**AVERE.**

| | |
|---|---|
| Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 30 settembre 1893 . . . . . . L. | 35,183 68 |
| Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » . » | 15,520 93 |
| Attivo netto al 30 settembre 1893 . . . . . . » | 44,171,704 45 |
| L. | 44,222,409 06 |

Roma, addì 25 ottobre 1893.

*Il Direttore Generale* NOVELLI. — *Il Direttore capo della Ragioneria* C. Steidl.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

**Roma,** 11 novembre 1893.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO 8 ant. | STATO DEL MARE 8 ant | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|---|
| Belluno . . . . | coperto | — | 7 3 | 1 0 |
| Domodossola . | sereno | — | 7 2 | 1 8 |
| Milano. . . . | nebbioso | — | 6.9 | 3 8 |
| Verona . . . . | coperto | — | 9 1 | 5 5 |
| Venezia . . . . | 1[2 coperto | legg. mosso | 7 6 | 4 6 |
| Torino . . . | nebbioso | — | 6 5 | 3 9 |
| Alessandria . . . | sereno | — | 6 3 | 3 9 |
| Parma . . . . | sereno | — | 6 2 | 3 6 |
| Modena . . . . | 1[4 coperto | — | 5 9 | 4 2 |
| Genova . . . . | sereno | legg. mosso | 9 5 | 6 2 |
| Forlì . . . . . | 3[4 coperto | — | 7 4 | 5 2 |
| Pesaro . . . . | coperto | mosso | 11 2 | 5 5 |
| Porto Maurizio . . | sereno | agitato | 14 4 | 6 8 |
| Firenze . . . . | 1[4 coperto | — | 13 8 | 7 7 |
| Urbino . . . . | coperto | — | 8 6 | 2 7 |
| Ancona . . . . | piovoso | agitato | 12 6 | 8 7 |
| Livorno . . . . | 1[2 coperto | calmo | 14 8 | 7 5 |
| Perugia . . . | coperto | — | 14 5 | 6 7 |
| Camerino . . . | coperto | — | 9 0 | 6 1 |
| Chieti . . . . . | coperto | — | 11 4 | 3 0 |
| Aquila . . . . . | coperto | — | 12 4 | 6 0 |
| Roma . . . . . | 3[4 coperto | — | 19 4 | 9 9 |
| Agnone . . . . | 1[4 coperto | — | 14 5 | 4 8 |
| Foggia . . . . | sereno | — | 15 7 | 12 0 |
| Bari . . . . . | 1[4 coperto | calmo | 17 0 | 12 9 |
| Napoli . . . . . | 1[2 coperto | calmo | 18 0 | 12 0 |
| Potenza . . . . | 1[2 coperto | — | 14 2 | 7 5 |
| Lecce . . . . . | piovoso | — | 19 5 | 13 7 |
| Cosenza . . . . | piovoso | — | 20 2 | 11 0 |
| Cagliari . . . . | 1[2 coperto | legg. mosso | 19 0 | 13 0 |
| Reggio Calabria . | 3[4 coperto | calmo | 22 0 | 17 8 |
| Palermo . . . . | 3[4 coperto | mosso | 26 7 | 14 9 |
| Catania . . . . | 1[4 coperto | calmo | 24 4 | 14 4 |
| Caltanissetta . . . | 1[2 coperto | — | 17 6 | 11 0 |
| Siracusa . . | 1[4 coperto | calmo | 24 9 | 15 9 |

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**

*Il dì 11 novembre 1893*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

**Barometro a mezzodì** . . . . . 760.6
**Umidità** relativa a mezzodì. . . . . . 63

Vento a mezzodì . . . . . Ovest debole.
Cielo. . . . . . . . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { Massimo 17,°0. Minimo 9,°9.
Pioggia in 24 ore: mm. 22.7.

*Li 11 novembre.*

In Europa pressione bassa al Nord, 736, Arcangelo; relativamente alta al Centro, 770 Amburgo; depressione secondaria 756, sulla costa orientale Adriatica.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato sul versante Tirrenico ed in Sicilia, diminuito altrove; venti qua là freschi intorno levante al Centro; ancora pioggie dovunque. Mare agitato alto Adriatico Temperatura generalmente diminuita.

Stamane: cielo serereno all'estremo Nordovest, piovoso al Sud, coperto o nuvoloso altrove; venti deboli a freschi intorno al ponente. Barometro 757 Chieti; 759 a Brindisi, Perugia, Alessandria; 761 Cagliari, Siracusa.

Mare agitato a Porto Maurizio, Civitavecchia, Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi, specialmente del quarto quadrante, cielo vario con qualche piogg a in particolare sul versante Adriatico; Temperatura ancora in diminuzione.

# PARTE NON UFFICIALE

Dal giorno 11 corrente fu ripreso il servizio ferroviario della linea Roma-Napoli, mediante il trasbordo fra le stazioni di Cassino e Rocca d'Evandro, pei viaggiatori, pei bagagli e per le merci a grande velocità, limitatamente ai colli non eccedenti i 50 chilogrammi.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

BOLOGNA, 12. — Ecco il sunto del discorso dell'on. Fortis:

L'oratore dichiara che si atterrà all'invito che gli fu cortesemente fatto dall'Unione democratica Emiliana, quello cioè di esprimere il suo pensiero sulla presente situazione, prendendo e considerare brevemente le condizioni morali, finanziarie, economiche e politiche che la rendono difficile.

Sarebbe inutile ed inopportuno il ritornare sopra argomenti di programma, che ebbe già l'onore di svolgere in altre occasioni.

Giustamente si dice che la questione morale sorta in conseguenza della ispezione sugli Istituti di emissione e della caduta della Banca Romana sovrasta per la sua natura a tutte le altre e vuol essere tolta di mezzo senza indugio.

Appunto per questo bisogna ben determinare la entità e le attinenze del male, essendo altrettanto pericoloso il dissimularlo, come l'esagerarlo.

A questa imperiosa necessità hanno ubbidito il Governo e la Camera dei deputati, accogliendo a complemento della ispezione Finali la proposta di un'ulteriore inchiesta sulle responsabilità morali e politiche, affidata alla Commissione dei sette, che in breve avrà assolto il compito suo.

Qualunque giudizio allo stato delle cose deve sembrare prematuro ed avventato a tutti gli uomini imparziali.

Ma volendo pure sui fatti noti portare un giudizio generico, si direbbe venuto il tempo di dar quiete e conforto agli animi turbati da uno scandalo smisurato.

Tutte le male passioni hanno alimentato, con enorme nostra jattura, i sospetti, la diffamazione, l'allarme, e sventuratamente lo spirito di parte non fu estraneo all'opera inconsulta di demolizione della nostra buona fama e del nostro credito. Politico e mal dissimulato si rivela lo scopo tanto di quelli che per salvare, secondo loro, il paese dall'ultima rovina, invocano la lega degli onesti contro i provocatori, come degli altri che dicono il sistema parlamentare omai degenerato, la maggioranza sempre servile, il Senato corrotto esso pure, la cosa pubblica in balìa di baratlieri e di ambiziosi volgari, tutto inquinato, tutto putrido. Contro tutti costoro la democrazia ha il dovere di difendere gli ordini rappresentativi.

La quistione finanziaria preme e domanda pronte e decisive provvidenze, non tanto per la gravità delle condizioni del bilancio, quanto perchè la loro precarietà influisce sinistramente su tutto il movimento economico del paese e ne deprime il credito. I vani sforzi per raggiungere il pareggio, anche di fronte un *deficit* di poche diecine di milioni, fanno credere ad una impotenza che non esiste. Importa uscire ad ogni costo da questo stato d'incertezza e non solamente toccare il pareggio, ma assicurarlo così largamente, da escludere il più lontano dubbio che le spese non siano ad esuberanza coperte dalle entrate.

Per qual via ci trarremo dalle presenti difficoltà finanziarie?

In ciò sta la maggiore controversia. Fu un grave errore il lasciar credere che colle sole economie si potesse arrivare alla definitiva e stabile sistemazione del bilancio; mentre non si può ora pensare ad una riduzione delle spese militari per quelle ragioni che più volte l'oratore ebbe ad esporre pubblicamente, nè si può fare assegnamento sulle lontane economie che frutterebbero le riforme organiche; le quali del resto più opportunamente sarebbero da destinarsi al miglioramento dei servizi e degli stipendi del personale.

Se pertanto può dirsi pressochè esaurita la messe delle economie, e siamo ancora lontani dalla meta, se ai nostri creditori non vogliamo ridurre l'interesse, come forse sarebbe giusto, se non è dato presumere un maggior reddito dalle attuali imposte, non è più lecito ribellarsi ciecamente all'idea di nuovi sacrifici indispensabili alla salute del paese.

Si potrà ricorrere a nuove imposte propriamente dette e a qualche monopolio, come quello della vendita degli spiriti, degli olii minerali, di alcune assicurazioni.

Il ministero ha scelto le imposte, ma è da credere che la realtà delle cose consiglierà a non abbandonare lo studio già intrapreso intorno ad alcuno degli accennati monopoli. Forse il prodotto della tassa sui redditi non sarà da principio quello che si prevede, e giova d'altra parte considerare che il reddito di un monopolio consentirebbe di tenere più bassa la quota della imposizione e di destinare ciò che potesse sopravvanzare a disgravio di altre tasse esclusivamente onerose e che più direttamente colpiscono gli affari o la consumazione.

Imperocchè bisogna partire dal concetto che le nuove imposte non debbano essere soltanto misura di finanza, ma anche strumento di quella riforma tributaria che deve aiutare efficacemente il risveglio dell'attività economica e non deve essere rimandata a tempo indeterminato.

A questo salutare ardimento applaudirà il paese, che facilmente si arrende alla verità e alla equità, che vuol rilevarsi dallo stato di abbattimento in cui si trova; che sente essere opera savia di riparazione e di conservazione ad un tempo quella che è rivolta a mitigare i disastrosi effetti di un ordinamento tributario, che male servendo alle necessità dell'erario, inceppa e deprime ogni operosità e strema le risorse dei lavoratori.

Ciò premesso, è necessario prendere in esame le proposte del Ministero, che l'oratore ha già mostrato di accettare in massima.

Il pagamento dei dazi in valuta metallica è stabilito da una legge, della quale fu improvvidamente sospesa l'applicazione. L'essere stata richiamata in vigore potrà sembrare cosa dura per l'attuale corso del cambio, ma è provvedimento utilissimo all'erario, che risparmia un enorme premio per l'acquisto dell'oro necessario al pagamento degli interessi della nostra rendita all'estero.

Senza questo provvedimento sarebbe d'altronde maggiore il *deficit*

Quanto alle modificazioni da apportarsi alla tassa di successione si può dire che generalmente non incontrano opposizione.

Una migliore graduazione della tassa secondo i gradi di parentela e per gli eredi estranei non può essere respinta da alcuno; ed un

aumento progressivo della tassa sulle maggiori fortune, alla quale corrisponda la diminuzione o la esenzione pelle minime, risponde a quel principio di giustizia che secondo il concetto democratico deve informare i tributi.

L'imposta progressiva sui redditi potrà essere discussa nei suoi particolari, come il limite dell'esecuzione, la misura della quota d'imposizione, la opportunità o meno di certe detrazioni dal reddito imponibile, ma non può essere respinta per sè stessa.

Ai conservatori liberali spetta il combatterla.

Ma non basta il dire che i redditi che colpisce sono già troppo gravati, quando per la determinazione della rendita imponibile si detraggono le altre imposte, e si lasciano esenti le piccole entrate.

È la ricchezza così che si pone a contributo e questo reclamano le supreme necessità della finanza.

Nè basta addurre qualche inconveniente.

Certo le sperequazioni ora deplorate si renderanno più gravi, ma sarà questa una potente ragione per adoperarsi a farle sparire, affrettando a mo' d'esempio la perequazione fondiaria che troppo lentamente procede: certo la rendita al portatore potrà sottrarsi alla nuova tassa, come ora tanti valori mobiliari si sottraggono alla tassa di ricchezza mobile, ma a questo potrà rimediarsi con opportuni accorgimenti e non per questo sicuramente si può essere indotti a condannare l'imposta.

Anche l'*Income-tax* stabilita in Inghilterra verso la fine del secolo passato, per sopperire alle strettezze dell'erario, fu combattuta fieramente dai conservatori con argomenti somiglianti; si diceva la tassa inquisitoria, ingiusta, immorale; il primo esperimento fu difficilissimo e rese assai poco. Ma successivamente, vinte tutte le riluttanze, l'*Income-tax* divenne una *macchina finanziaria colossale*, come la chiamò Gladstone, l'illustre vegliardo che ora presiede alle sorti dell'Impero britannico.

(A questo punto l'oratore cita a favore della *imposta sui redditi*, anche l'autorità dello Stuart Mill. Indi prosegue): Data la necessità indeclinabile di nuovi aggravi, non può il partito democratico respingere un'imposta che mentre risparmia le minori fortune, lascia intravedere la possibilità d'iniziare la riforma dell'attuale ordinamento tributario che, per comune opinione pesa eccessivamente ed ingiustamente sulle classi più povere della società.

L'assetto stabile del bilancio dello Stato eserciterà indubbiamente una benefica influenza sullo stato economico del paese e rialzerà il nostro credito, la cui eccessiva depressione anche adesso non è certo dovuta a cause naturali.

E se, tolto ogni legittimo motivo di sfiducia, perdurasse la crisi acuta dei nostri valori, sarà allora manifesta a tutti quella triste cospirazione finanziaria e politica che già da tempo muove una guerra a tutta oltranza al nostro credito, alla nostra produzione, al nostro lavoro. E si dovrà allora, di fronte ad uno stato di cose, che violenta in danno nostro l'azione normale dei fatti economici, per rendere frustraneo ogni nostro sforzo verso quel miglioramento economico cui abbiamo diritto, discutere di altri provvedimenti che valgano a tutelare efficacemente la incolumità degli interessi nazionali.

Certo è però, soggiunge l'oratore, che noi primi dobbiamo avere fiducia in noi stessi se vogliamo godere della fiducia degli altri. Conviene diffidare di coloro che esagerano la nostra miseria e dichiarano esauste le nostre forze. Essi trovano facile ascolto perchè le sofferenze e le difficoltà del momento sono grandi, e solo dal tempo, dal lavoro pacifico e dal risparmio possiamo attenderci ristoro. Ma il paese, senza nutrire pericolose illusioni, deve accingersi con forte animo alle prove che lo aspettano e guardare fidente all'avvenire. Ben altre angustie, ben altri pericoli ha superato colla sua virtù e col suo senno il popolo italiano. La nostra ricchezza potenziale è grande: l'agricoltura è ancora suscettibile di molti progressi; abbiamo estensioni sterminate di terre incolte e abbondanza di braccia laboriose e disoccupate, un tesoro di forze idrauliche resta inoperoso, molte ricchezze del sottosuolo giacciono inesplorate e le nostre miniere mandano all'estero le materie prime che ci ritornano lavorate; le industrie che dovrebbero sorgere e prosperare accanto alla nostra produzione non sanno mettersi in grado di sostenere la concorrenza straniera, il commercio spesso si occupa soltanto di adulterare i nostri eccellenti prodotti, il capitale, che non manca, si nasconde timidamente e cerca il debito pubblico.

Lo Stato ha il dovere di aiutare lo svolgimento della nostra vita economica, massime in questo periodo di vera prostrazione e di assoluta deficienza di privata iniziativa: e lo può in mille guise, colle leggi, colla finanza, colla semplificazione degli ordinamenti fiscali, colla politica doganale, colla politica estera.

In questo argomento della ristaurazione economica il concetto democratico differisce essenzialmente da quello dei conservatori liberali che delle nuove funzioni dello Stato moderno non vogliono capacitarsi, rimanendo fedeli all'antico liberalismo. Ma la loro dottrina non è del tempo nostro.

Si potrebbe domandare, per esempio, all'on. Di Rudinì quali rimedi egli proporrebbe per la sua Sicilia.

Laggiù si agita una questione di carattere sociale che sconvolge profondamente le condizioni del lavoro e e della pubblica sicurezza. Le cause del malessere dei lavoratori della Sicilia sono i latifondi, il regime del lavoro nelle miniere, l'usura.

Ora sarà quasi impossibile il modificare quello stato di cose senza provvedimenti legislativi o misure di governo che, modificando per necessità i rapporti tra capitale e lavoro, debbono rappresentare per la scuola liberista un'aperta violazione della libertà contrattuale.

Giovanni Bovio, guardando al problema economico da un altissimo punto di vista, nel suo discorso di Gallipoli con mirabile armonia d'idee sostiene che nell'autonomia soltanto stà la nostra salvezza; che senza le autonomie ogni sforzo riuscirà inutile e lascierà il paese povero perchè privo della prima forza produttiva, della più efficace e durevole che è l'iniziativa. Io non so, dice l'oratore, se concessa l'autonomia delle regioni e dei luoghi, si avviverebbero, per ciò solo, nel campo economico e sociale quelle salutari iniziative che ora sono così deboli da legittimare l'azione sussidiaria ad integrativa dello Stato: io non veggo quel rapporto necessario di causa ed effetto che appare a la mente profonda di Giovanni Bovio, ma non escludo che possa esistere. Il fatto un giorno lo dirà, perchè nel domandare le autonomie siamo pienamente concordi. Nella forte unità dello Stato io pure desidero il maggior sviluppo della vita locale, sciolta dai vincoli di una burocrazia centrale e nella riforma delle circoscrizioni vorrei rispettate quelle unità morali che si vennero formando attorno ai più vasti centri della vita italiana, che col loro genio singolare devono concorrere al lustro e alla grandezza della patria comune.

Per tal modo io intenderei di dare larga e sicura base alla opera del discentramento. Ma l'onorevole Bovio dovrà, alla sua volta ammettere che le attribuzioni che si vogliono riconosciute allo Stato in materia economica e sociale non solo non ripugnano al concetto delle autonomie e del dicentramento, ma dovrebbero parzialmente trasfondersi nei poteri locali in quanto fossero surrogati al potere centrale.

Entrando a parlare delle condizioni politiche e parlamentari, l'oratore accenna primieramente che egli ed i suoi amici non hanno punto a pentirsi di aver contribuito a creare, e poscia difesa con tutte le loro forze, una situazione politica che per essi significava fine del trasformismo e riordinamento dei partiti politici, nella cui responsabilità e sindacato stà l'assenza del regime parlamentare.

Io non mi credo in dovere, egli dice, di raccogliere nè per mio conto nè per conto dei miei cari amici, le accuse ingiuste e talvolta volgari che ci furon mosse da alcuni oratori della opposizione. Per dare il giusto valore ad accuse politiche vaghe ed indeterminate non si può prescindere dal considerare le passioni buoni o cattive che sono in giuoco, e la impressione che ne riceve la pubblica opinione. Ora, è innegabile che i nostri accusatori si mostrano invasi da un furor cieco, che spiega la violenza e la vacuità delle loro diatribe; ed è del pari certo che la pubblica opinione non si lascia trarre in inganno. Attenderemo, a suo tempo, tranquilli nella nostra coscienza, il giudizio degli elettori E intanto continueremo nella nostra via. Il fine superiore, al quale subordinammo la nostra condotta politica non può dirsi ancora con sicurezza raggiunto. Alla ricostituzione delle parti

politiche siamo fortunatamente avviati; ma ora più che mai dovremo sostenere il fiero contrasto delle opposizioni che dalle disgraziate condizioni del momento traggono forza ed ardimento. Non ci scoraggerà l'asprezza della lotta, nè ci faranno mutar proposito i difetti e gli errori inseparabili da ogni opera politica

Pieni di fiducia nell'avvenire del nostro partito noi non possiamo dimenticare che il programma democratico fu sempre programma della sinistra ed anche ora siamo convinti fermamente che la sinistra parlamentare nelle sue varie gradazioni possa e debba per le sue tradizioni, per le sue tendenze, per la condizione dei tempi governare il paese.

La qual convinzione è appunto contraria a quella del senatore Villari e dei suoi amici i quali sostengono che non può salvarci dalle condizioni presenti un governo di partito.

BOLOGNA, 12. — L'on. Fortis, dopo aver detto nel suo discorso che il pareggio è impossibile colle semplici economie, a meno che non si portino gravi riduzioni nelle spese militari, soggiunse ohe prima si diceva doversi ridurre le spese militari. Tale fu la bandiera dell'on. Colombo e di altri.

Ora l'on. Di Rudinì e i suoi amici portano la questione sopra un altro terreno: dicono che i 246 milioni di lire stanziati pel bilancio della guerra non bastano ai nostri ordinamenti, per modochè impongono il dilemma: o ridurre l'ordinamento dell'esercito, o aumentare la cifra delle spese.

Nell'ultima lettera ai suoi elettori di Caccamo, l'on. Di Rudinì affermò cose gravissime.

Premesso che ogni diminuzione di potenza è inopportuna, e in ciò l'oratore si accorda pienamente, disse che potrebbe essere una colpa, mantenere gli ordinamenti attuali che per insufficienza di mezzi decadono.

L'on. Di Rudinì dubita pure della consistenza del nostro esercito e dei mezzi di guerra, aggiungendo esser necessario reintegrare le dotazioni e il consumo delle provviste dei materiali.

Sono queste affermazioni gravi che cagionano discredito e pregiudizio al nostro ordinamento militare di fronte all'Europa. Dall'altra parte, l'on. Ministro della guerra ed i suoi organi affermano tutte queste accuse essere infondate: che l'esercito mai come ora ebbe tanta forza di guerra e di armi, pronta e facile mobilitazione, valida difesa delle frontiere ed abbondanti dotazioni d'ogni genere. Ora, l'oratore si domanda come sia possibile un dissidio intorno a condizioni e dati di fatto e di facile verifica e che l'on. Di Rudinì dovrebbe conoscere per essere stato, poco tempo fa, Presidente del Consiglio.

Non si dovrebbe discutere con tanta leggerezza cose interessanti supremamente la sicurezza della patria. Non insiste sull'argomento perchè gli dispiace la polemica, assenti gli avversari, ma, conclude che l'on. Di Rudinì ha l'obbligo di verificare i fatti e di fare ammenda davanti al Parlamento se le ricerche negheranno le allarmanti sue affermazioni.

FIRENZE, 12. — Oggi, inaugurandosi l'anno scolastico alla scuola superiore delle scienze, il presidente onor. march. Alfieri commemorò Francesco Genala, professore della scuola stessa.

MELILLA, 12. — Uno Sceicco, comandante la cavalleria dei Kabili, è stato ucciso da una granata spagnuola.

I Kabili sono scoraggiati.

Moltissimi di essi si ritirarono sull'alta montagna fuori della portata del cannone degli spagnuoli.

Piccoli gruppi di tiratori Kabili rispondono debolmente alle cannonate dei forti.

NEW-YORK, 12. — Il *New York Herald* ha da Montevideo:

« Tutte le Banche sono chiuse a Rio Janeiro.

« Il bombardamento della città continua.

« Il console inglese ha notificato che le merci a bordo delle navi ancorate nel porto saranno protette dai comandanti delle navi da guerra estere ».

VIENNA, 12. — La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe colle quali l'imperatore accetta le dimissioni del ministero Taaffe e nomina i nuovi ministri.

Il nuovo gabinetto è così composto:

Principe di Windischgraetz, presidente del Consiglio;
Bacquehem, interno;
Wurmbrand, commercio;
Planer, finanze;
Madeyski, culti;
Jaworski, ministro senza portafoglio.

I ministri Falkenhayn e Welsersheimb, conservano i loro rispettivi portafogli dell'agricoltura e della difesa nazionale.

Nella lettera autografa speciale diretta al conte Taaffe, l'imperatore dice che compie di cuore il dovere di esprimere i più caldi ringraziamenti e la sua piena approvazione per i grandi servigi resi, durante lunghi anni, all'Imperatore e allo Stato dal conte Taaffe, il quale, in tutte le occasioni, si è ispirato alle migliori intenzioni patriottiche e al sentimento di devozione personale.

Con altre lettere autografe, l'Imperatore esprime ai ministri Gautsch, Zalescki e Steinbach la sua piena riconoscenza pei servizi prestati ed aggiunge che si riserva di richiedere ulteriormente i loro servigi.

Le lettere di nomina dirette dall'Imperatore a Falkenhayn, Welsersheimb e Bacquehem esprimono la sua approvazione per i servigi da essi resi finora.

VIENNA, 12. — Anche Schoenborn fa parte del nuovo ministero Windischgraetz, conservando il portafoglio della giustizia.

VIENNA, 12. — Il prinprincipe di Windischgraetz e tutti i membri del nuovo Gabinetto hanno oggi prestato giuramento nelle mani dell'Imperatore.

Il principe di Windischgraetz ha fatto al conte di Taaffe una visita, che ha durato mezz'ora.

BUENOS-AYRES, 12. — Il governatore di Cordoba si è dimesso.

PARIGI, 12. — Secondo l'*Autorité*, la Spagna prenderebbe l'iniziativa di riunire una Commissione internazionale, che abbia l'incarico di elaborare misure contro gli anarchici.

ZANZIBAR, 12. — Si ha dalla costa del Benadir che il capitano Filonardi, compiuta l'installazione della Compagnia italiana nei singoli scali, ne ha fissato la residenza centrale a Mogadiscio. Il paese è tranquillo.

ZANZIBAR, 12. — La nave italiana *Staffetta* è qui arrivata, con a bordo i dodici capi somali imprigionati a Merka, in seguito all'assassinio del tenente Talmone. Essi saranno deportati a Massaua.

FIRENZE, 12. — Nel salone dei Duecento, affollato di notabilità e di moltissime signore, fu aperto alle ore 14 il quarto Congresso della Società Dante Alighieri.

Siedevano al banco della presidenza Bonghi, Torrigiani, Nathan, Villari e Marinelli.

Il Sindaco diede il benvenuto ai congressisti.

L'on. deputato Luciani ringraziò in nome del Comitato fiorentino.

Il professore Isidoro del Lungo rilevò l'affinità degli studi Danteschi con l'idea nazionale.

Quindi Bonghi aprì il Congresso con un discorso sull'avvenire del sodalizio.

Dopo la seduta, tutti i congressisti si recarono al Museo nazionale ad inaugurarvi la collezione artistica, lasciata a Firenze dal francese Carrand.

FIRENZE, 12. — Alla presidenza del Congresso della Società Dante Alighieri furono nominati Bonghi, Luciani e Nathan.

I congressisti ascendono a circa sessanta, rappresentanti tutte le regioni italiane, fra cui sono parecchi senatori e deputati.

Il Congresso si scioglierà mercoledì.

La cittadinanza prepara feste ai congressisti.

# LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 novembre 1893.

| GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. Med. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 luglio 93 | — | — | RENDITA 5 0[0 1ª grida | | — — | 92,30 25 22 1[2 | | — — |
| » | — | — | RENDITA 5 0[0 2ª grida | 92,30 | 92 30 | | | — — |
| » | — | — | detta (piccolo taglio) | 92,60 92,65 | — — | | | — — |
| 1 ottobre 93 | — | — | detta 3 0[0 1ª grida | | — — | | | — — |
| » | — | — | detta 3 0[0 2ª grida | | — — | | | 56 50 |
| » | — | — | Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | | — — | | | 99 — |
| » | — | — | Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | | — — | | | 90 — |
| » | — | — | Prestito Romano Blount 5 0[0 | | — — | | | 100 — |
| 1 giugno 93 | — | — | » Rothschild | | — — | | | 107 — |
| | | | **Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario** | | Cor. Med. | | | |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | Obb.i Municipio di Roma 5 0[0 | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 93 | 500 | 500 | dette 4 0[0 1ª Emissione | | — — | | | 430 — |
| » | 500 | 500 | dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione | | — — | | | 428 — |
| 1 giugno 93 | 500 | 500 | Obb.i Comune di Trapani 5 0[0 | | — — | | | 497 — |
| 1 ottobre 93 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | | — — | | | 395 — |
| » | 500 | 500 | » » » Banca Nazionale 4 0[0 | | — — | | | 489 — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1[2 0[0 | | — — | | | 490 — |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » di Napoli | | — — | | | — — |
| | | | **Azioni Strade Ferrate** | | | | | |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | Az.i Ferr.e Meridionali | | — — | | | 621 — |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee | | — — | | | 469 — |
| » | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 93 | 500 | 500 | » » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em. | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — |
| | | | **Azioni Banche e Società diverse** | | | | | |
| 3 agosto 93 | 1000 | 750 | Az.i Banca Nazionale | | — — | | | 1125 — |
| 1 gennaio 93 | 1000 | 1000 | » » Romana | | — — | | | 400 — |
| 1 luglio 93 | 300 | 300 | » » Generale | | — — | 208 1[2 | | — — |
| 1 gennaio 91 | 500 | 500 | » » di Roma | | — — | | | 250 — |
| 1 gennaio 89 | 8333 | 8333 | » » Tiberina | | — — | | | 15 — |
| 1 ottobre 91 | 500 | 500 | » » Industriale e Commerciale | | — — | | | 100 — |
| 1 luglio 93 | 500 | 400 | » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | | — — | 294 93 1[2 93 92 90 | | — — |
| 1 gennaio 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | | — — | | | — — |
| 15 ottobre 93 | 500 | 500 | » » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi. | | — — | 660 659 | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 1000 — |
| 1 gennaio 93 | 500 | 500 | » » Italiana per Condotte d'acqua | | — — | 148 1[2 147 146 145 | | — — |
| 1 luglio 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare | | — — | | | 46 — |
| 1 luglio 90 | 150 | 150 | » » dei Molini e Magazzini Generali | | — — | | | 115 — |
| 1 gennaio 89 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App.i Elettriche | | — — | | | — — |
| 1 gennaio 90 | 300 | 300 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 305 — |
| 1 gennaio 93 | 125 | 125 | » » Anonima Tramway Omnibus | | — — | 180 | | — — |
| 1 gennaio 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 90 | 250 | 250 | » » delle Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — |
| » | 200 | 200 | » » dei Materiali Laterizi | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 312 — |
| 1 gennaio 90 | 250 | 250 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 110 — |
| 1 gennaio 93 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 202 — |
| 1 gennaio 90 | 100 | 100 | » » Caoutchouc | | — — | | | 20 — |
| 1 gennaio 92 | 250 | 250 | » » An. Piemontese di Elettricità | | — — | | | 200 — |
| 1 gennaio 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | | | 34 — |
| » | 250 | 250 | » » di Credito e d'industria Edilizia | | — — | | | — — |

| GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | **Azioni Società Assicurazioni** | | Cor. Med. | | | |
| 1 gennaio 93 | 100 | 100 | Az.i Fondiaria - Incendio | | — — | | | 60 — |
| » | 250 | 125 | » » - Vita | | — — | | | 225 — |
| | | | **Obbligazioni diverse** | | | | | |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89. | | — — | | | 290 — |
| » | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro). | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » Strade Ferrate del Tirreno | | — — | | | 464 — |
| 1 ottobre 93 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare | | — — | | | 340 — |
| » | 250 | 250 | » » » 4 0[0 | | — — | | | 150 — |
| » | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 510 — |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | | — — | | | 313 — |
| 1 luglio 91 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 93 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emissione 3 | | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro). | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna | | — — | | | — — |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) | | — — | | | 240 — |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 0[0 | | — — | | | — — |
| | | | **Titoli a Quotazione Speciale** | | | | | |
| 1 ottobre 93 | 25 | 25 | Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | | — — | | | — — |

| SCONTO | CAMBI | | PREZZI FATTI | NOMINALI | INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE | GENOVA | MILANO | NAPOLI | TORINO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 1/2 | Francia | 90 giorni | — — | 114 54 | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Parigi | Chèque | 115 17 1/2 | — — | 115 — | 115,15 35 | 115 15 | — — | 115 20 |
| 3 — | Londra | 90 giorni | — — | 28 80 | 28 73 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| | » | Chèque | 28 99 | — — | — — | 28,97 29 05 | 28 97 | — — | 29 — |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Germania | Chèque | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

Risposta dei premi . . 28 novembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1893

| | |
|---|---|
| Rendita 5 % | 91 10 |
| detta 3 % | 56 50 |
| Prestito Rothschild 5 % | 107 — |
| Obbl. Città di Roma 4 % | 440 — |
| » Cred. Fond. S. Spirito | 400 — |
| » » » B. Nazion. | 489 — |
| » » » » | 490 — |
| Azl. Ferre. Meridionali | 605 — |
| » » Mediterranee | 490 — |
| » Banca Nazionale | 1060 — |
| » » Romana | 400 — |
| » » Generale | 225 — |
| » Banco di Roma | 250 — |
| » Banca Tiberina | 15 — |
| » Soc. Industriale | 150 — |
| » » Cred. Mobiliare | 330 — |
| » » Gas | 655 — |
| » » Acqua Marcia | 1050 — |
| » » Condotte d'acqua | 150 — |
| » » Gen. Illuminazione | 305 — |
| Azl. Soc. Tramway Omnibus. | 175 — |
| » » Molini Mag. Gen. | 123 — |
| » » Immobiliare | 56 — |
| » » Fond. Italiana | — — |
| » » Min. Antimonio | 200 — |
| » » Mat. Laterizi | 130 — |
| » » Navig. Gen. Ital. | 308 — |
| » » Metallurgica Ital. | 110 — |
| » » Piccola Borsa | 202 — |
| » » Caoutchouc | 20 — |
| » » An. Piem. di Elettr. | 200 — |
| » » Risanamento | 37 — |
| » » Cred. Ind. Edilizia | — — |
| » » Fondiaria Incendio. | 75 — |
| » » » Vita | 235 — |
| Obbl. Soc. Immob. 5 % | 355 — |
| » » » 4 % | 150 — |
| » » Ferroviarie | 290 — |
| » Ferr. Napoli-Ottajano | 240 — |

**Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.**

*8 novembre 1893.*

| | |
|---|---|
| Consolidato 5 % | L. 91 152 |
| Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. | » 88 982 |
| Consolidato 3 %, nominale | » 55 312 |
| Consolidato 3 % senza cedola, nominale | » 54 012 |

*Il Vice Presidente, ff. di Presidente*
R. TITTONI.

*Per il Sindaco:* ADOLFO CAVACEPPI.

*Visto: Il Deputato di Borsa:* TOMMASO REY.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.